

In questo numero di TD compaiono contributi di specialisti di discipline normalmente considerate molto lontane tra loro. Punto di contatto tra i diversi modi di vedere è l'interesse per le tecnologie didattiche intese come metodi per progettare e realizzare interventi formativi e non soltanto come strumenti al servizio di chi insegna e di chi apprende. Dal confronto dei diversi temi e punti di vista emerge peraltro un quadro estremamente ricco e variegato: alcuni articoli presentano i risultati di ricerche teoriche o sperimentali su temi di rilievo legati alle tecnologie didattiche, come i metodi per la valutazione dell'apprendimento e le potenzialità didattiche degli ipertesti, altri propongono esperienze concrete e ripetibili in cui le tecnologie didattiche facilitano e arricchiscono un processo educativo o contribuiscono alla soluzione di un problema formativo.

A questa seconda categoria appartiene il primo articolo di questo numero, di Francesco Caviglia, docente di lettere nella scuola italiana e lettore di italiano all'università di Aarhus. L'articolo illustra con grande chiarezza e dovizia di esempi come un archivio elettronico di testi, e in particolare la versione su CD ROM del settimanale *Internazionale*, possa essere usato nella esplorazione e nella didattica

della nostra lingua, sia con studenti madrelingua sia con studenti di italiano come seconda lingua. La trasposizione del discorso alla didattica di altre lingue è davvero immediata, a patto di trovare analoghe fonti.

Il secondo articolo, di Bianchetti, Bocconi e Sarti, riprende un tema assai caro a TD, se non altro perché è oggetto di indagine da parte di numerosi progetti di ricerca: l'apprendimento collaborativo in rete. In questo contributo, il fuoco dell'attenzione viene posto su una metodologia di co-decisione a distanza, *Cybercreativity*, e sul suo utilizzo nell'ambito del progetto europeo *Netschool*, allo scopo di facilitare la collaborazione tra due istituti professionali impegnati in un confronto a distanza sulle rispettive esperienze di stage.

L'articolo di Borghi e colleghi affronta il tema della valutazione dell'apprendimento al fine di ricavare informazioni sull'efficacia di un intervento formativo e propone lo studio di un caso riguardante la didattica dei fenomeni di attrito in fisica. In particolare, questo studio pone in evidenza le potenzialità del metodo di analisi fenomenografica per valutare aspetti relativi all'apprendimento di una disciplina. Questo metodo, in associazione con strumenti statistici di analisi dei dati, consente di studiare i ri-

sultati di test di apprendimento per ricavare informazioni qualitative sulle modificazioni delle competenze degli studenti nel corso di un processo didattico.

Il contributo di Valentina Grion ci propone invece uno studio sulle potenzialità didattiche degli ipertesti. L'autrice parte da una analisi della letteratura sull'argomento da cui emergono considerevoli aspettative circa l'uso di questi strumenti per sviluppare capacità cognitive e metacognitive, oltre che per motivare gli studenti ed abituarli a svolgere attività di tipo collaborativo. Esaminando attentamente e confrontando tra di loro alcune esperienze nazionali ed internazionali tra le più significative del settore, però, la Grion è portata ad esprimere qualche riserva sul fatto che sia possibile, ad oggi, trarre conclusioni fondate circa le valenze didattiche de-

gli ipertesti, intesi sia in un'ottica di fruizione sia in un'ottica di produzione. Le perplessità riguardano soprattutto il contributo che il loro utilizzo darebbe sul fronte cognitivo e metacognitivo, mentre effettivamente la valenza motivazionale e gli effetti positivi sulle abilità sociali risulterebbero confermati.

Sul tema ipertesti si concentra anche l'ultimo articolo di questo numero, di Andronico, Beninati, Casini e Viti. Si tratta di un lavoro riguardante il processo di sviluppo di un ipertesto e in particolare la sua validazione. Anche questo articolo si appoggia sullo studio di un caso, un software di geometria analitica, la cui sperimentazione si è svolta nel corso dell'anno scolastico 1998/99 in una scuola media superiore di Colle Val d'Elsa, in Toscana.

Donatella Persico

Errata corrige

Per un errore di composizione, a pagina 37 del numero 18 di TD, risultano scambiate le qualifiche di due degli autori dell'articolo *Scuola media inferiore: un'indagine sulla dotazione di computer e l'uso di software*.

Loredana Cerbana, *iRP - Istituto di ricerche sulla Popolazione - CNR, Roma*

Elena Sassi, *Dipartimento di Scienze Fisiche, Università Federico II, Napoli*